

po forte, ma fece ben mettere a sacco e fuoco tutto il suo Contado, e la risfrinse con un vigoroso blocco. Questo nulladimeno bastò a far prendere a quel Popolo la risoluzione di arrendersi a buoni patti: con che Manfredi già divenuto padrone di tutto il Regno di quà dal Faro, nulla ebbe in Sicilia, che più contrastasse al suo volere e dominio. Non seppe trovar posa *Azzo VII.* Marchese d'Este, finchè vide le Rocchè di Monselice, e le due

(a) *Rolandin.*  
t. 10. cap. 13.

sue Fortezze di Cerro e Calaone in potere di Eccelino. (a) Ad esse aveva egli già posto il blocco. Gli riuscì nella Primavera di quest' Anno di guadagnar con danari e promesse di molti vantaggi Gherardo e Profeta Capitani del Tiranno, che tuttavia difendeano i Gironi superiori di Monselice; e in questa maniera liberò quell' importante sito. Nè passò molto, che se gli renderono ancora le Castella di Cerro e Calaone: con che nulla restò in quelle parti al Tiranno. Dimorava intanto esso Eccelino in Verona (b), nè più potendo dar pascolo all' inumano suo genio contra de' Padovani, si diede a sfogarlo contra de' Nobili e Popolari d' essa Verona. Fece egli prendere in quest' Anno Federigo e Bonifazio Fratelli della Scala, Famiglia, che comincia ad apparire distinta in quella Città, e tutti i loro aderenti, ed incolpabili di voler dare la Città di Verona a i Mantovani, e al Marchese Azzo, li fece nel Mese d' Ottobre strascinare a coda di cavallo, e bruciar poscia vivi. A forza ancora di tormenti fece morire Ansedisio suo Nipote, per non aver saputo difendere Padova, permettendo Iddio, che questo iniquo Ministro delle crudeltà del Zio ricevesse da lui stesso il meritato gastigo.

(b) *Paris*  
*de Cereta*  
*Chronie*  
*Veronens.*  
*Tom. 8.*  
*Her. Italic.*

In questo medesimo Anno nel dì 8. di Maggio Alberico da Romano, il quale dominava in Trivigi, essendo, o pure fingendo d' essere nemico di Eccelino suo Fratello, e di seguitar le parti della Chiesa, si cavò in fine la maschera, e fece non solamente pace, ma anche Lega con esso Eccelino, con dargli in ostaggio tre suoi Figliuoli. Seguitò dipoi Alberico ad esercitare anch' egli la crudeltà contra de' Cittadini di Trivigi, affaiffimi de' quali sbanditi dalla patria, si rifugiarono sotto l' ali de' Padovani e Veneziani.

ERA insorta nel precedente Anno una fiera discordia civile fra i Guelfi e Ghibellini di Brescia. Prevalsero gli ultimi, confidati nelle forze di *Eccelino*, e del *Marchese Oberto Pelavicino*, che allora mettevano a sacco il Contado di Mantova. Incarcerarono, o fecero fuggire molti de' gli aderenti alla Chiesa. Ebbero nondi-

me-